

Verbale di riunione del Consiglio dell'8 gennaio 2014

L'anno 2014, il giorno 8 del mese di gennaio, alle ore 11.00, presso la sede sociale a Milano, via Cerva 9, si è riunito il Consiglio di ASSIFACT - Associazione Italiana per il Factoring, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Antiriciclaggio - Adeguata verifica:risposta alla Banca d'Italia
3. Varie ed eventuali

Assume la Presidenza il Presidente dell'Associazione, Paolo Licciardello, il quale chiama a fungere da Segretario verbalizzante il Segretario Generale dell'Associazione, Alessandro Carretta, e, constatata la presenza dei vice Presidenti Fausto Galmarini, Rony Hamaui, Gianluigi Riva, e dei Consiglieri Luciano Braglia, Antonio De Martini, Renato Martini (in collegamento a distanza), Sergio Mereghetti, Franco Pagliardi, Marco Rabuffi, Bruno Sbrocco, Attilio Seriola, e Alberto Staccione (in collegamento a distanza), giustificata l'assenza del Vice Presidente Luigi Macchiola e dei Consiglieri Luca Burrafato, Mario Marinesi, Marcello Messina, Giacomo Porreca, Stefano Spinelli preso atto che è altresì presente il Revisore Oliviero Sabato, e che partecipa alla riunione l'avv. Vittorio Giustiniani, coordinatore della Commissione Legale dell'Associazione, dichiara validamente costituita la riunione per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente propone di passare direttamente al punto 2 dell'ordine del giorno, rinviando alcune comunicazioni ad un momento successivo. Il Consiglio approva.

2. Antiriciclaggio – Adeguata verifica: risposta alla Banca d'Italia

Su invito del Presidente, il Segretario Generale ed il coordinatore della Commissione Legale presentano il tema alla luce degli ultimi avvenimenti. In particolare, dopo le numerose richieste di chiarimento e di incontro effettuate dall'Associazione (l'ultima nel novembre del 2013), Banca d'Italia ha trasmesso a quest'ultima una lettera (distribuita agli Associati il 18 dicembre 2013) nella quale essa ribadisce la necessità per i factors di sottoporre ad adeguata verifica il debitore ceduto. A seguito di ciò, un nutrito gruppo di Associati, coordinati dall'Associazione, ha inviato una propria comunicazione comune alla Banca d'Italia (direttamente al Servizio che ha emanato la lettera prima citata), segnalando la non correttezza dell'interpretazione fornita dall'Autorità di vigilanza, sulla base delle normative in atto in altri paesi europei, anch'essi soggetti alla disciplina dell'antiriciclaggio; delle caratteristiche delle relazioni tra i factors ed i debitori ceduti nell'ambito delle operazioni di factoring e delle conseguenti corrette modalità di applicazione della disciplina in questione nel nostro paese; delle drammatiche implicazioni dell'applicazione dell'interpretazione fornita da Banca d'Italia per l'operatività del settore e per il regolare sostegno finanziario della clientela.



Il Consiglio condivide le preoccupazioni e le proposte operative di una corretta interpretazione della normativa sull'antiriciclaggio espresse dall'Associazione, nelle diverse occasioni, e riprese dalla lettera trasmessa dal gruppo di Associati sopra citato.

A seguito di un approfondimento del tema, il Consiglio delibera, su proposta del Presidente, di procedere con le seguenti linee d'azione:

- a) invio da parte del Presidente Assifact di una ulteriore richiesta di incontro e/ chiarimento sul tema alla Banca d'Italia, da indirizzare ai vertici della Vigilanza;
- b) coinvolgimento diretto del MEF, per esplorare la possibilità di intervento diretto nella normativa secondaria;
- c) richiesta di collaborazione all'ABI, sia per supportare le ragioni espresse dal settore del factoring, in considerazione del fatto che l'adeguata verifica dei debitori ceduti costituisce un problema per l'intero sistema finanziario, sia per esplorare soluzioni alternative di identificazione dei debitori, che passino attraverso la messaggistica bancaria connessa al regolamento delle transazioni;
- d) coinvolgimento, tramite gli Associati, dei gruppi bancari, per l'esercizio di forme di intervento diretto sulla Banca d'Italia, al fine di giungere ad una soluzione del problema, nell'interesse di tutti.

3. Varie ed eventuali

Il Consigliere Rabuffi interviene sul tema della Convenzione associativa con la regione Toscana, alla luce della bozza di protocollo d'intesa circolata dopo la precedente riunione del Consiglio. A suo giudizio l'Associazione non può avallare, anche indirettamente, pratiche e comportamenti non in linea con la normativa sui tempi di pagamento delle transazioni commerciali, che non dovrebbero quindi trovare spazio né nel protocollo associativo né negli specifici accordi tra la regione ed i singoli operatori, redatti nel quadro del protocollo medesimo.

L'argomento viene approfondito nella discussione, che fa anche riferimento al caso dell'accordo sottoscritto con la regione Lombardia, nel quale il profilo in oggetto è stato già affrontato, sia pure con riferimento a fattispecie di operazioni e clienti differenti. Su proposta del Presidente, il Consiglio affida in conclusione all'Associazione il compito di predisporre, con l'aiuto della Commissione Legale, un testo di protocollo d'intesa che tenga conto delle osservazioni emerse nel corso della discussione. Tale testo verrà sottoposto nuovamente ai membri del Consiglio e, se ritenuto adeguato, verrà portato all'esame della regione Toscana, in occasione di un incontro già programmato.

Alle ore 12.30, null'altro essendovi da discutere e deliberare, la seduta viene tolta.

IL SEGRETARIO
(Alessandro Carretta)

IL PRESIDENTE
(Paolo Licciardello)

